

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma, U.G.E.T. Torino,
S.A.T. Trento, S.R.M. Milano,
Baveno, Gozzano, Lodi, Verase,
& Fior di Rocca - Milano, F.A.
L.C. Milano, G.A.M. Milano,
S.A.M. Monza

LOS CARDENAS

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO:

Ottodinario L. 1.200 (Estero L. 2.000) - Sostentore L. 2.500

Benemerito L. 6.000

C.O. Postale 3/1779

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (489)
Recipiente centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di prezzi
Via Borromei 11, presso Edizioni Colombo (numero piano) - Telefono 89.76.84

PUBBLICITA': - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 10 per illustrato di almeno 10 mm. quadrati. Pubblicità pubblicitaria 10 per cento. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SEZIONE PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano
Via Manzoni 37 - Telefoni: 03.26.01.2-3-4-5 - 85.00.51-2-3-4-5

Sped. in abbr. postale - Gruppo 2

Ecco il 1° e il 18 di ogni mese
Una copia L. 60
(Arresto L. 80)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)

LA GRANDE CAVALCATA SCI-ALPINISTICA DEL CENTENARIO Dai BREUIL a GRESSONEY per la "haute-route", del Mezzalama

Il primo numero della Riva vista del C. A. I., dedicato principalmente al Centenario del sindacato, ha pubblicato l'elenco delle manifestazioni che sono state o che saranno promosse dalle varie Sezioni per ricordare e festeggiare la fausta ricorrenza. Fra queste figura la gita sci-alpinistica "Mezzalama" indetta dal C. A. I. di Asti.

In realtà, la manifestazione è indotta congiuntamente dalle Sezioni di Asti e di Torino, che - con la collaborazione dello Ski Club Torino - si propongono di far percorrere la classica "haute-route" dal Breuil a Gressoney, attraverso la catena Breithorn - Castore - Lyakurum - Rosa, e un complesso numero di sci-alpinisti.

La grande gita dei 4000

La grande gita collettiva che segue il Rallye del C. A. I.-C.A.F. - svoltosi attorno alla Cap. Giffetti nel primo di maggio - ha naturalmente, tutto, un carattere: non deve trarre in inganno la denominazione "Mezzalama" che ricorda la notissima competizione agonistica, ripetuta negli anni dal 1923 al 1937 sullo stesso percorso.

La "Mezzalama" odierna non è che una semplice gita sci-alpinistica senza nessuna organizzazione speciale, dove i partecipanti, al massimo, sono tenuti ad avere un equipaggiamento adeguato e una capacità (devono sapere, all'occorrenza saper scendere ai soli legati in cordata) e un allenamento fuori discussione.

Può ricordare la grande gita del 1938, che chiuse il ciclo delle cinque competizioni annuali per la disputa del Trofeo Mezzalama e che doveva portare dal Breuil a Gressoney-la-Trinité i 105 partenti dalla Testa Grigia, già svoltasi in maniera eccellente, ma sfortunatamente interrotta, per il 25, alla Cap. Sella, a causa del maltempo sopravvenuto. Allora, soltanto dieci partecipanti compirono il percorso completo, mentre il grosso scese a Gressoney per il Colle del Bettone.

Quest'anno, insomma, gli sci-alpinisti che parteciperanno all'a. "Mezzalama" partiranno da casa come se andassero a una solita gita individuale, soltanto trovandosi al Breuil altri compagni che andranno con loro sullo stesso percorso; più tardi, faranno parte di ogni convivio (poiché le convive saranno quattro) due guide sci-alpinistiche e qualche elemento del Corpo di Soccorso alpino del C. A. I., tutto per scaramanzia.

La manifestazione - che col suo nome vuol ripetere il ricordo di quel grande pioniero del sci alpinistico che fu il torinese Antonino Mezzalama - si svolgerà domenica 15 maggio, alle 8.30, sotto la Cima del Bichelleru, e sarà lungo quasi 15-16 chilometri, si svolgerà su quattro itinerari che verranno parcorsi da soli, trattati convitivi composti da un massimo di 24 partecipanti, suddivisi in cordate di tre sci-alpinisti ciascuna.

Gli itinerari e le norme di partecipazione

Le convive, parteciperanno dalla Testa Grigia (Breuil) dove giungeranno con alcune corse speciali delle funivie Cervinia - Plateau Rosa, concessa con entusiasmante riconoscenza.

SEZIONE C.A.I. MILANO

In anteprima assoluta il giorno 11 GIUGNO p.v. alle ore 21, all'ISTITUTO LEONE XIII - Via Leone XIII, grande spettacolo con la proiezione del film

I misteri dell'Imalaia

lungometraggio giapponese a colori, premiato al Festival di Trento

I BIGLIETTI SARANNO IN VENDITA PRESSO LA SEZIONE C.A.I. VIA SILVIO PECCICO, 6 - MILANO

Confirma a pagina 3

Infine dal 30 maggio all'8

Giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Al prossimo numero, t.o.

Giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

L'orario di apertura della Mostra sarà il seguente: giorni festivi dalle ore 9.30 alle 24; giorni festivi dalle ore 24. I biglietti d'ingresso al Salone costeranno 400 lire, ma ogni espositore potrà richiederne un certo quantitativo a riduzione (L. 250).

La sinistra dell'autunno principale.

Il giorno 1 aprile scorso è stato festeggiato a Oltre il centro provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

La Grotta Gigante, che per 92 sezioni.

giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Festeggialo a Oltre il centenario del CAS

Speleologico d'Italia a Trieste

Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

La Grotta Gigante, che per 92 sezioni.

giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Festeggialo a Oltre il centenario del CAS

Speleologico d'Italia a Trieste

Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

La Grotta Gigante, che per 92 sezioni.

giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Festeggialo a Oltre il centenario del CAS

Speleologico d'Italia a Trieste

Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

La Grotta Gigante, che per 92 sezioni.

giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Festeggialo a Oltre il centenario del CAS

Speleologico d'Italia a Trieste

Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

La Grotta Gigante, che per 92 sezioni.

giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Festeggialo a Oltre il centenario del CAS

Speleologico d'Italia a Trieste

Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

La Grotta Gigante, che per 92 sezioni.

giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Festeggialo a Oltre il centenario del CAS

Speleologico d'Italia a Trieste

Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

La Grotta Gigante, che per 92 sezioni.

giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Festeggialo a Oltre il centenario del CAS

Speleologico d'Italia a Trieste

Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

La Grotta Gigante, che per 92 sezioni.

giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Festeggialo a Oltre il centenario del CAS

Speleologico d'Italia a Trieste

Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

La Grotta Gigante, che per 92 sezioni.

giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Festeggialo a Oltre il centenario del CAS

Speleologico d'Italia a Trieste

Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

La Grotta Gigante, che per 92 sezioni.

giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Festeggialo a Oltre il centenario del CAS

Speleologico d'Italia a Trieste

Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

La Grotta Gigante, che per 92 sezioni.

giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Festeggialo a Oltre il centenario del CAS

Speleologico d'Italia a Trieste

Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

La Grotta Gigante, che per 92 sezioni.

giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Festeggialo a Oltre il centenario del CAS

Speleologico d'Italia a Trieste

Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

La Grotta Gigante, che per 92 sezioni.

giugno è indetta una settimana gastronomica "Piatta d'oro della montagna", che indubbiamente sarà molto frequentata.

Come si vede, un programma di importanza notevole per tutti coloro che si interessano alla montagna, sotto tutti gli aspetti.

Festeggialo a Oltre il centenario del CAS

Speleologico d'Italia a Trieste

Per iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo di Trieste, è stata costituita, nelle immediate vicinanze della Grotta Gigante, una palazzina destinata all'ospitare il primo Museo Speleologico d'Italia che sarà inaugurato nella prossima estate.

L'EPT, insieme alla benemerita Sezione triestina del C.A.I. ha inteso con questo scopo dare un concreto contributo alle celebrazioni del centenario della fondazione del Club Alpino Italiano e ha voluto offrire ai turisti un nuovo interessante richiamo per le attrattive della provincia di Trieste.

PRIME ASCENSIONI ESTIVE 1962

TRACCIATA DA DUE VALDOSTANI LA « DIRETTESSIMA » SULLA OVEST DEL CERVINO

La diretissima sulla parete ovest del Cervino sia senza dubbio fra le maggiori imprese alpinistiche della scorsa estate, e dandone notizia un velo di tristezza cada sui nostri occhi perché uno dei vincitori, Renato Dugnun, è recentemente scomparso insieme a Romano Merendini e a Guido Bosco, tentando la prima invernale sulla nord della Dent'Herbin.

La parete occidentale del Cervino, uno dei più formidabili problemi delle Alpi francesi, parzialmente incompleti, al ergo paurosa per i 7000 metri, simile a un'impresa placcata verticalmente che gradatamente si restringe, ha cedendo contemporaneamente concava e terminando con un netto strapiombo che porta direttamente alla cima: questo ultimo tratto viene decisamente in fumo, oppone le maggiori diffi-

cultà. Quella desolata murgia era stata percorsa nel 1929 da Federico Hermann. Da solo, senza corde né ramponi, egli era passato sul ghiaccio vivo, sulle rocce vere, dentro i camini senza fondo, ne le stivale l'avevano investito, ne le valanghe risucchiato, ne le scariche di sassi colpito. Egli aveva bivaccato ad oltre quattromila metri, senza poter asciugarsi, ed il giorno dopo era sbucato sopra la « gallina » Carrel.

Percorse una volta la parete, rimaneva pur vergine la parte sia più scabrosa, quella sommitale, cioè, con le placche senza appigli o teli sopravvissuti.

La guida valdostana Giovanni Ottin e l'elettricista Renato Dugnun, orfano dalla valle d'Ays, studiarono per un'intera estate in ogni suo particolare questa tremenda parete, ed ogni volta la conclusione era la stessa: i rischi che presentava costituivano la grande incognita dell'impresa, che però ben meritava d'essere tentata.

Motivi di lavoro li costimmo a rimanendo nel 1962 la scuola, partirono il 12 agosto dal Breuil, con un accio di 11 chili, ed ogni vanto compito ad eseguire. In questa modo nuda « plachette gialla », vinta dopo dura lotta.

Dopo il bivacco di Zordò e Lombardi hanno fatto prova di tecnica e di bravura soprattutto nella parte terminale dell'ascensione. Il 13 agosto, alle 4 del mattino, con le prime luci dell'alba Ottin e Dugnun, capocorda cominciò ad arrampicarsi sulla roccia che, come capita per la parete meridionale, sono a strati inclinati, ma verso il basso. E' qui l'architettura rovesciata che, di conseguenza offre per lo più appigli rovesciati a loro volta, e a causa appunto della particolare conformazione le soniche per sfaldamento sono frequenti.

Momenti drammatici infatti non sono mancati: hanno operato attraverso il canalone. Poi, con la tempesta di miseri lo sprazzi. Punto di riferimento, là dove in scalata si apre nel suo più solenne ed eccezionale avvolgimento, un netto penale che a circa venti ingomma la pietra. Lo evitano prudentemente ed a ragione, attraverso un muro coperto di vegetazione che forma il primo ostacolo di grande impegno. Richiede una mezza dozzina

d'chiavi; Ottin li fissò, Dugnun li recuperò. Il muro ormai l'hanno superato, e uno spettacolo torrificante li agghiaccia: un finimondo di pietre di ogni dimensione bombardata nel nevoso cielo, perché si trova più sotto un letto. Tra chiudi e chiudi, portano alla propulsione grondante che persa di ogni spuma della destra. Illusione: sulla destra sta una placca liscia, e presentare verticalmente, che deva forzare. E' il passaggio chiave, lo sentono, per tornare in campocorona: ma per ricevere ai chiudi, perché si trova non ce ne sono. E' una lotta centimetrica per continuare su quel suo sasso compatto, respirante. Ottin se la fa mani quando crede di poter tirare un respiro di sollievo, ecco un masso liscio e tondeggiante, da cui venire le finali. Ancora un metro e finalmente le mani trovano definitivamente la posizione di affrontare la quale si stagliano: la cima, in piedi, batteva il cielo che ritrae calandosi in una sorta di grotta grande, su cui regna il silenzio, e che accende il sentimento di trionfo. Non investe, ed è gran fortuna loro, perché altri non finiscono di compagno, sta quadrando metri sotto di lui.

Questo succedersi di manovre, sospesi su una vena di due mila metri, richiede un'ora; ma è bene sperare, perché ormai si sentono la salita in libero e non soho nemmeno muniti di staffe.

GRUPPO DEL VETTORE (SIBILLINI)

PIZZO DEL DIABOLO IL « CASTELLO »

Nel giorno del 18 di agosto u.s. la cordata composta da G. Vignarola (capocorda) e A. Cecchini, entrambi del CAI Perugia, ha compiuto la prima ascensione per parola est del « Castello » del Pizzo del Diabolo, nel gruppo del Vettore (Sibillini).

Il Castello, l'ultimo torrione a sinistra di chi guarda la parete Est, precipita con uno scivolio impressionante di roccia molto compatte e strapiombante sulle ghiacciate ad Ovest del Lago di Pilato. Esso rappresenta, con il suo versante Est, l'ultimo e forse più importante problema da risolvere nel gruppo dei Sibillini. La parte destra di questa parete (sopre per chi guarda) è caratterizzata da macari e strapiombi. Al centro è ben visibile una profonda fessura che dalla base si innalza diritta della parte più inferiore della parete, venendo a delimitare con una terminale destra un caratteristico « balcone » sospeso sul vuoto, da noi chiamato il « Pulpitino ». A sinistra di questa fessura la parete è molto strapiombante, ma la leggerezza e la complessità della roccia non offre certi molti aiuti per l'arrampicata. Una bella pronuncia conica verso il basso, taglia quasi orizzontalmente la parte superiore della parete ed è sovrastata dai grandi letti che precipitano dalla vetta.

Infatti, dopo aver trascorso la notte in condizioni disagevoli, sospesi nel vuoto con una temperatura di 13 sotto zero, protetti da sacche di bivacco rudimentali, impossibilitati dal freddo a riposare e privi di rifornimenti, a causa della rottura della cordina che assicurava i collegamenti con la base delle pareti, alle prime luci dell'alba attaccavano da circa 500 metri di distanza il « balcone » e, dopo averlo scalato, si presentò una attrezzatura di ferro e di ghiaccio. Questa difficoltà hanno costretto i rocciatori ad usare chiavi ed escavatori, in questo modo nuda « plachette gialla », vinta dopo dura lotta.

Entusiasti, pazienza, volontà, ma soprattutto buona abilità tecnica unita ad una resistenza psicologica non comune, hanno portato questi giovani alla vittoria.

La parete, che si ergo verticalmente poco sopra il Pizzo Tre Croci, si presenta oggi già arrampicata, priva di fessure e iasticata di ghiaccio. Questa difficoltà hanno costretto i rocciatori ad usare chiavi ed escavatori, in questo modo nuda « plachette gialla », vinta dopo dura lotta.

Da Zordò e Lombardi hanno fatto prova di tecnica e di bravura soprattutto nella parte terminale dell'ascensione.

Infatti, dopo aver trascorso la notte in condizioni disagevoli, sospesi nel vuoto con una temperatura di 13 sotto zero, protetti da sacche di bivacco rudimentali, impossibilitati dal freddo a riposare e privi di rifornimenti, a causa della rottura della cordina che assicurava i collegamenti con la base delle pareti, alle prime luci dell'alba attaccavano da circa 500 metri di distanza il « balcone » e, dopo averlo scalato, si presentò una attrezzatura di ferro e di ghiaccio. Questa difficoltà hanno costretto i rocciatori ad usare chiavi ed escavatori, in questo modo nuda « plachette gialla », vinta dopo dura lotta.

La prima invernale della via aperta nel 1960 sulla parete Nord del Pollone, che si eleva con circa 300 metri di verticale dalla Forcella del Sassolungo, è stata realizzata da Carlo Nembrini, Arturo Pezzato e Giuseppe Millesi del Gruppo Alpinistico Nembresi il 10 marzo u.s.

La scalata, che presenta difficoltà di 5° o 6° grado, è stata effettuata a tempo di record: partiti alle 10.30 dall'alta base, i tre giovani erano in vetta alle 19, benché le condizioni atmosferiche, specie nel pomeriggio, fossero notevolmente peggiorate.

La novità che li accompagnò nel secondo tratto dell'itinerario cessò quando raggiunsero la vetta, sulla quale i tre rocciatori preferirono bivaccare, date le pessime condizioni in cui si trovava la via di discesa.

Cielo sereno e venti gelidi hanno reso pesante la notte: per la temperatura polare Giuseppe Millesi, al ritorno al rifugio, accusava un po' di febbre, mentre gli altri due bivacciavano nei giorni precedenti avevano trascorso confortabilmente la notte, rendendo possibile l'impresa.

Mezza centuria di iscritte alle « Cento donne sul Bianco »

Il lavoro organizzativo della C.A.I. e che ora attende un binomio « Cento donne sul bianco » e la Santina Bernardo delle Mure Bianche continua a rilievo di Lugano, almeno questo risultato, segnalato ad « Ombre d'autunno » (C.A.I. Mendrisio) da collettivo « Bivacco Campodolcino ».

Le « Cento donne sul bianco » furono le ultime, tra quelle che già hanno mandato la scheda impegnativa e coloro che dovrebbero inviarla nei prossimi giorni, ma naturalmente gli organizzatori si augurano che le « Cento » siano effettivamente tali come è avvenuto per la prima volta, nel Monte Rosa. Se io iscrivessi ancora anche 50 o 60 o avvio che la manifestazione avrà luogo ugualmente, naturalmente non avrebbe la ricchezza di una centuria al completo.

Poiché in Svizzera CAI di Lugano ha mandato in sede la signora Assunta Dalmasi in Marzocchini, che già face parte delle « Cento sul Rosa ». A questo proposito è strano osservare come delle cinquanta iscritte poche siano le redute sul Rosa.

Un fatto insolito è che quando la manifestazione alla Villa comunale di via Palestro a Milano Campiotti annunciò il progetto di organizzare anche la ascensione del Bianco chiesa alle presenti se sarebbero venute tutte e cento, e non, mentre ora le cose vanno diversamente.

Non è possibile che si siano tutte sposate come la Anna Tavagliaro, la Piera Milano, la Cluchi Maliberti, la Marisa Battistella (che fu anzi capocorda-

e non è mai stata viziata), o due fesserio che si profilano, Ottin e quello che è stato detto, che termina sotto un letto. Tra chiudi e chiudi, portano alla propulsione grondante che persa di ogni spuma della destra. Illusione: sulla destra sta una placca liscia, e presentare verticalmente, che deva forzare. E' il passaggio chiave, lo sentono, per tornare in campocorona: ma per ricevere ai chiudi, perché si trova non ce ne sono. E' una lotta centimetrica per continuare su quel suo sasso compatto, respirante.

Ottin potrebbe forse pagare per una intera stagione il loro compito più difficile compito, che deve forzare. Ma non è così. Il 23 settembre i due partono per una nuova impresa, in prima ripetizione della via tracciata dal Luigi Carrel, Enzo Bettolli e Maurizio Bichi, nel 1931, sulla parete sud. E' una lotta centimetrica per continuare su quel suo sasso compatto, respirante.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ma lasciamo parlare Dugnun: « Ci accorgemmo quando era ormai troppo tardi. Non ci restò che affrontare i primi metri di strada lambente, di passaggi, di « trappole » di questo grande orario di duemila metri, e di crescere stampante nuovo sulla parete sud. Il giorno dopo, nonostante la fatica, si affronta una bella salita su roccia grigia.

Si attesta la Roda stessa della Roda di Verc, quanto di attacco di Verc, e quanto che si può dire verso per 2 m a sinistra e si trova l'ultimo problema del Cervino, la « diretissima ».

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

Ottin e Dugnun, come i Sibillini, cercano di affrontare la parete con la loro forza, e come i Sibillini, fanno fatica.

L'on. Bertinelli al Piano della Battaglia

ragionamento e fotorapporto del Consiglio direttivo e dai soci. Accompagnato da Bertinelli, il presidente ha augurato agli alpinisti ancora maggiori successi e numerose iniziative per il CAI, le quali, momentaneamente, prenderanno la riforma di Rovella.

Il Congresso della U.O.E.I.

Nel giorno 12 giugno avrà luogo la riunione della U.O.E.I. (Unione Operaia Escursionisti Italiani), con Segreteria nazionale riveduta a Plettenberg, che avrà il seguente programma:

Saluto del Presidente nazionale, gen. Prospero del Dln;

Relazione morale e finanziaria del Segretario nazionale e del Consiglio dei dirigenti;

Dimissioni degli organi centrali;

Nuove cariche sociali;

Avvenimenti politici 1963;

Congresso nazionale 1964;

Bilancio sociale (quota 1963);

Attività ed eventuali;

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGGIO DA GIORNALI E RIVISTE

Fondato nel 1901

Dirigente: Umberto Frugoli

Via Giuseppe Compagnoni 28

MILANO - Telefono 72.33.83

Cassella Postale 3549 - Teleg.grammi: Econostato - Milano

Scuola estiva di sci della Lobbia presso il Rifugio

"AI CADUTI DELL'ADAMELLO" al Passo della Lobbia Alta (m. 3045)

Turni settimanali dal 30 giugno al 25 agosto

DIREZIONE: Maestro SERAFINI CELSO

QUOTE PER TURNO:
SOCI C.A.I. L. 22.000 - NON SOCI L. 24.000

Prenotazioni:
C.A.I. BRESCIA - Piazza Vescovato, 3 - Tel. 48.426

e presso DANTE CESCHINI - PINZOLLO (Trento)

1.000 posti

2.000 posti

3.000 posti

4.000 posti

5.000 posti

6.000 posti

7.000 posti

8.000 posti

9.000 posti

10.000 posti

11.000 posti

12.000 posti

13.000 posti

14.000 posti

15.000 posti

16.000 posti

17.000 posti

18.000 posti

19.000 posti

20.000 posti

21.000 posti

22.000 posti

23.000 posti

24.000 posti

25.000 posti

26.000 posti

27.000 posti

28.000 posti

29.000 posti

30.000 posti

31.000 posti

32.000 posti

33.000 posti

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Oraio diurno: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18; sabato dalle ore 9 alle 12. Borsa: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telef. 604.421-608.071

Centenario del C.A.I.

1863-1963

Gita a Torino

Domenica 2 giugno: visita sociale al Salone della Montagna a Torino.

Pacchetto da piazza S. Stefano ore 7.

Quota: L. 1.600 comprendente solo viaggio, unita e ritorno.

Programma dettagliato in sede. Prenotazioni entro il 25 maggio.

Excursion scientifica in VAL TALEGGIO

DOMENICA 9 GIUGNO

Ithiaro - Ore 8.45, partenza in torpedino dal piazzale della Stazione Centrale di fronte all'Hotel Gallia, per Lecco-Moggio.

Ore 8 circa: partenza in funivia per Artavaggio; eventuale salita al Monte Sestra, traversia, traversia e discesa a Sotocchio (Val Taleggio).

Ore 17: partenza da Sotocchio per Milano (via S. Giovanni Bianco) o, eventualmente, via Val Brembala; ore 19.30 arrivo a Milano.

Avvertenze - La quota di

Commissione C.I.E.

Nel prossimo numero verrà pubblicato il calendario societario da primavera all'autunno 1963, che la Commissione apposta sia preparando.

Natura rosa alla Rosalba

La coda del cugino del Natale, la Rosalba in Grignetta, Oreno, Lontanissima, è stata allestita in questi giorni nella natura con una vistosa simbologia.

Al solito giorno cordiali congratulazioni alla neocasa auguri di ogni bene.

Un altro punto di soddisfazione è il Natale signorile che ogni anno si celebra con un susseguirsi di invariate anche quest'anno le quattro svolte, nonostante l'arrivo delle pese.

Sono stati invitati i vari amici per la nomina del nuovo Consiglio, che risulta così formato:

Reggente: Cesare Rodolfo; vice-reggente: Giacomo Gagliani; consigliere: Tullio Maruccia, Giacomo Massimo, Giuseppe Mappoli, Ferrari Nando.

Quale: L. 2.500; consiglieri: Enzo Pellegrini, Giacomo Gagliani, Giacomo Mappoli, (viaggio, pernottamento ed eccellenza, ministrata, prima colazione e guida).

Partenza da piazza S. Stefano ore 7.

Quota: L. 1.600 comprendente solo viaggio, unita e ritorno.

Programma dettagliato in sede. Prenotazioni entro il 25 maggio.

Attenzione: alla neocasa auguri di ogni bene.

Attenzione: alla neocasa auguri di ogni bene.